

PUBBLICATA LA DELIBERA DELLA REGIONE SICILIA CON LE LINEE GUIDA PER LA MOROSITA' INCOLPEVOLE

il Sunia sollecita le Prefetture a fare presto per evitare una gravissima emergenza sociale

Seppure con un grande ritardo, a seguito anche della diffida presentata da Sunia, Sicut e Uniat, la Regione ha finalmente approvato le linee guida per attivare le procedure per far fronte alla morosità incolpevole, quella morosità cioè causata dalla perdita del lavoro o da gravi malattie. **Sono disponibili 1.492.921,15 euro per i Comuni della Sicilia che rientrano tra quelli ad alta densità abitativa. In Sicilia sono 79 i Comuni interessati, tra questi i comuni capoluogo di provincia . Le famiglie interessate secondo una nostra stima sono circa 3500.**

Tocca adesso alle Prefetture territorialmente competenti convocare Enti locali, Tribunali, Fondazioni bancarie, Istituti di credito, Sindacati degli inquilini e Associazioni dei proprietari per sottoscrivere in ciascuna provincia un protocollo specifico che dia l'avvio all'erogazione dei contributi per evitare gli sfratti.

Il timore è ora quello che i tempi si allunghino in maniera eccessiva e che le migliaia di famiglie che in Sicilia rientrerebbero tra i possibili beneficiari non riescano ad evitare lo sfratto.

Chiediamo per questo che le Prefetture si attivino con urgenza sia a convocare le parti interessate sia a mettere in atto una moratoria degli sfratti sino al momento in cui non sia possibile accedere ai contributi previsti dalle norme. Riteniamo infatti che in una fase di grave emergenza abitativa come quella che sta interessando anche la nostra Regione tutte le Istituzioni interessate al problema debbano operare per evitare di acuire un dramma sociale che interessa in Sicilia migliaia di famiglie.

Per questo sollecitiamo sia i Sindaci dei comuni interessati che i Presidenti dei tribunali competenti territorialmente a mettere in atto tutte quelle iniziative per far sì che le famiglie per le quali è in corso uno sfratto non paghino dei costi altissimi per i ritardi inaccettabili che come Sunia abbiamo più volte denunciato.